**IL PICCOLO** esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.60. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna eGzar N. 1095.

# IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col Ragometro di 7 punti, ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $2^1/_{10}$. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Plenilunio - Leva il sole ore 6.11, tramonta ore 5.24. Trieste, Lunedì 7 Ottobre 1895 Oggi: S. Giustina. - Domani: S. Brigida. N. 5020

## TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

**L'Italia in Africa — Attesa generale — Le forze dei nemici.** ROMA 6 (N). In tutte le riunioni della capitale non si parla che dell'Africa, della nostra situazione laggiù, degli avvenimenti che vi si stanno svolgendo. Il ministero degli Esteri e gli Uffici della *Tribuna* sono assediati da gente che si reca continuamente a domandare se siano arrivati nuovi telegrammi. Molti scrivono o telegrafano nello stesso senso dalle provincie.

Il Governo ha telegrafato al Generale Baratieri di notificare nei più minuti particolari qualsiasi cambiamento nella situazione. Le notizie che giungono vengono immediatamente ritelegrafate al re a Monza.

Credo inutile accennarvi ai discorsi e ai commenti che si fanno. Sono i soliti. La maggioranza fiduciosa nel governo e nella saggezza del generale Baratieri confida in un completo trionfo delle nostre armi, che permetterà finalmente al governo dell'Eritrea di dedicarsi tutto al miglioramento pacifico dei paesi e delle popolazioni a noi soggette. I pochi oppositori vedono tutto nero e scorgono in ogni mossa la nostra rovina.

Posso accertare che tutti i telegrammi del generale Baratieri sono ispirati a completa fiducia del successo. Mangascià, pur raccogliendo tutti gli uomini che gli verranno mandati non potrà mettere assieme più di 8 o 10 mila fucili. Le notizie che il capitano Persico manda dall'Aussa sono eccellenti. Le truppe del sultanato sono pronte ed hanno fatto straordinari progressi sotto la sua direzione. La strada fra l'Aussa e la costa di Beilul è ormai compiuta.

ROMA 6 (N). Nulla di nuovo oggi dall'Africa. L'*Agenzia italiana* dice che finora il generale Baratieri non ha fatto richiesta di truppe. Il governo gli avrebbe dichiarato che, in obbedienza al voto del Parlamento, per ottenere una stabile sicurezza nell'Eritrea, era pronto a mandargli tutta la forza che gli fosse stata necessaria per conseguire un risultato decisivo. Non è improbabile tuttavia che le forze attuali siano sufficenti per l'attuazione del piano di campagna professosi da Baratieri. Il *Mattino* di Napoli le ritiene insufficienti. Assicura che Makonnen dispone di 25,000 uomini, bene armati di fucile e provisti di una quantità enorme di munizioni. Se è partito per lo Scioa deve aver lasciato 5000 fucili a difesa dell'Harrar, portandone seco 20,000, con alcuni cannoni a retrocarica, affidati ad artiglieri greci. Altrettanti uomini bene armati può condurre Menelik dallo Scioa e circa 15,000 ras Oliè dall'Amhara. Calcolando anche a cinque o sei mila soltanto i soldati di Mangascià, possiamo aspettarci di dover lottare contro circa 60,000 uomini ed una trentina di cannoni. Nè queste sono tutte le forze dell'Etiopia; altri 30,000 uomini ha Menelik sparpagliati per i paesi dei Galla. Ras Mikael nei Vollo-Galla ne comanda circa 15,000; il re del Goggiam il doppio. Ma Mikael è nicchiante, in attesa degli avvenimenti, ed è tenuto in iscacco dai Danakili-Aussa, che si getterebbero sul suo paese appena egli se ne allontanasse; ed il re del Goggiam, antico rivale di Menelik, aspetta forse con ansia la caduta del suo competitore. Probabilmente fra questi due vassalli di Menelik e Baratieri esiste una segreta intelligenza.

A questa massa noi non abbiamo da opporre che circa 10,000 uomini, poichè i rinforzi mandati dall'Italia non servirebbero che a presidiare le posizioni, sguernite di difensori. Così le posizioni dei due eserciti sono ora molto diverse di quello che erano a Coatit. Qui gli italiani stavano di fronte ai tigrini come uno sta a due, mentre adesso il rapporto è di uno a sessanta. Il *Mattino* crede tuttavia che alla inferiorità numerica si potrà supplire con la rapidità dei movimenti e con la preparazione politica. Menelik non potrebbe riunire tutte le sue forze e condurle ad investire le nostre posizioni in meno di due o tre mesi; frattanto Baratieri può sbarazzarsi di Mangascià, togliendo a Menelik e Maconnen i velleità di combattere.

ROMA 6 (N). Il *Don Chisciotte* prevede in Africa una guerra interminabile e dispendiosa. Sterminato Mangascià, avremo Menelik e così via dicendo.

**La situazione a Costantinopoli — Gli armeni rifugiati nelle chiese.** COSTANTINOPOLI 6 (B). Oggi verso mezzogiorno, le chiese rigurgitavano di armeni, che vi si erano rifugiati per timore di nuovi eccessi. Alcuni di coloro che erano arrivati ultimi nelle chiese raccontavano che la popolazione maomettana aveva commesso atti di brutalità contro singoli armeni. Queste notizie produssero naturalmente nuovo fermento e nuovo panico fra i ricoverati. Sembra però che si tratti di esagerazioni, perchè, a malgrado dell'eccitazione che perdura, non si constatarono fino ad ora ulteriori eccessi.

**Il ministro degli esteri turco.** COSTANTINOPOLI 6 (B). Said pascià, già ministro degli esteri, è stato nuovamente chiamato a coprire questa carica.

**Il conte Badeni in Galizia.** LEOPOLI 6 (N). Oggi è arrivato il nuovo presidente dei ministri, conte Badeni. Alla stazione, riccamente addobbata, si erano raccolti per ossequiarlo l'arcivescovo alla testa del clero, tutti i 74 capitani distrettuali della Galizia, i podestà e borgomastri delle principali città della provincia, i membri della Camera di commercio, il Consiglio municipale, il Senato accademico dell'Università e gl'impiegati politici. L'arcivescovo ed il podestà di Leopoli pronunciarono discorsi; poi vi fu grande ricevimento nel palazzo della Luogotenenza, dove il corpo degli impiegati presentò al conte Badeni un indirizzo.

**La Sinistra tedesca ed il nuovo gabinetto.** VIENNA 6 (N). Domani la Sinistra tedesca terrà l'annunciata seduta, nella quale sarà deciso qual contegno il partito abbia da assumere verso il nuovo ministero Badeni. Una frazione considerevole del *club* liberale tedesco è contraria ad un atteggiamento troppo conciliante ed esige che il partito assuma anche verso l'attuale gabinetto un contegno deciso ed energico, tenendo fermo ai principî per i quali il *club* combattè fino ad ora. Nei circoli parlamentari si attende con grandissimo interesse l'esito della seduta di domani, la quale, a quanto si prevede, riuscirà molto animata.

**La missione del conte Moltke.** PIETROBURGO 6 (B). Il conte Moltke, aiutante di campo dell'imperatore Guglielmo, è partito per Schorfheide dove consegnerà all'imperatore l'autografo dello czar Nicolò. Alla Corte russa il conte Moltke fu fatto segno a speciali attenzioni e ricevette in dono dallo czar una splendida tabacchiera d'oro tempestata di brillanti.

**Il re di Portogallo a Roma.** ROMA 6 (N). Essendo pervenuta la partecipazione ufficiale che il re di Portogallo visiterà prossimamente la Corte italiana, re Umberto tornerà a Roma fra dieci giorni, per ospitare nel Quirinale il suo augusto nipote. Re Carlo alloggerà nell'appartamento già occupato dalla coppia imperiale di Germania; dopo breve soggiorno a Roma, andrà a Monza ad ossequiare la regina, quindi al castello di Moncalieri, ospite di sua zia la principessa Clotilde. Visiterà fors'anche i duchi d'Aosta nel castello della Mandria.

**Il papa e il re di Portogallo.** ROMA 6 (N). Dal Vaticano si annunzia che il papa ha dichiarato che recandosi il re del Portogallo ad abitare al Quirinale, non potrebbe riceverlo poi in Vaticano. Però, in considerazione che è nipote di re Umberto (!) acconsentirà a perdonargli e a riceverlo, purchè segua il procedimento usato dall'imperatore di Germania nelle sue visite al papa.

**Per il monumento a Vittorio Emanuele in Roma.** ROMA 6 (N). Volendosi come vi telegrafai, che il monumento a Vittorio Emanuele in Roma, sia finito per il 1898, cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto, il governo sta escogitando il piano di una operazione finanziaria che gli darebbe i fondi necessari all'ultimazione dell'opera. Il rimborso verrebbe effettuato in 19 esercizi. Intanto venne sollecitato il municipio a compiere il progettato sventramento di piazza Venezia.

**Un discorso del deputato Molmenti.** SALO' 6 (N). Il deputato Molmenti ha tenuto oggi un discorso ai suoi elettori. Deplorando che i partiti siano presentemente divisi soltanto dall'odio o dall'adorazione per un uomo, augurò la ricostituzione di un nuovo partito liberale moderato. Disse vano lo studiare nuove riforme politiche; importa provedere alle questioni sociali. Terminò invocando che il partito liberale moderato si riunisca sotto il glorioso e antico suo vessillo, che significa fede aperta nel re, nell'integrità assoluta della patria, nella libertà e nel progresso sociale.

**Lo sgravio dei contribuenti italiani.** ROMA 6 (N). La *Tribuna* assicura essere decisa in massima l'abolizione delle quote minime dell'imposta fondiaria. Il limite di sgravio arriverebbe alle L. 3.50 di imposta. L'erario, in sostanza, perderebbe nulla, trattandosi, specialmente in Sardegna di quote sempre inesigibili.

**Le riforme di Baccelli.** ROMA 6 (N). Alla riapertura della Camera il ministro Baccelli presenterà un progetto di legge per riformare l'ordinamento del personale insegnante nelle scuole classiche e tecniche. Le due categorie saranno pareggiate e gl'insegnanti fusi in un ruolo unico.

**Le grandi manovre in Rumenia.** BUCAREST 6 (B). Il re Carlo di Rumenia è partito per Bufta accompagnato dal principe Leopoldo Guglielmo d'Hohenzollern e dal principe ereditario di Sassonia Meiningen per assistere alle grandi manovre autunnali.

**La morte dell'ambasciatore Catalani.** ROMA 6 (N). La relazione medica dei dottori che hanno curato il barone Catalani, ambasciatore italiano a Costantinopoli, attribuisce la morte ad un attacco di angina di petto, escludendo ogni altra ipotesi. Ricorderete che corsero voci di avvelenamento.

**Il ministro Ferraris festeggiato in Piemonte.** TORINO 6 (N). A Spigno Monferrato oggi la Società operaia festeggiò il 20 anniversario della propria fondazione. Vi intervennero il ministro Maggiorino Ferraris, i deputati Borgatta e Sanguinetti, i consiglieri provinciali e le associazioni del circondario.

Spedirono telegrammi il ministro Saracco e il sottosegretario Rava. I deputati Sanguinetti e Borgatta, con applauditi discorsi, rilevarono gli splendidi risultati ottenuti dal presente ministero. Allora fu fatta al ministro Ferraris una grande dimostrazione di simpatia. Il ministro ringraziò con eloquenti parole e fu applaudito con entusiasmo.

**Nella diplomazia italiana.** ROMA 6 (N). E' imminente la nomina dell'illustre patriota Francesco Cucchi a ministro plenipotenziario d'Italia a Berna al posto del comm. Peiroleri. Francesco Cucchi era il capo del comitato rivoluzionario romano prima del 1870. Nelle sue mani si concentrarono i fili di tutte le tentate insurrezioni della città; a lui facevano capo quei valorosi, che, rischiando ad ogni minuto la vita, servivano d'intermediari fra il comitato romano ed i patrioti del resto d'Italia.

**L'on. Bonghi indisposto.** ROMA 6 (N). Tutti sanno che l'on. Bonghi dedica ora tutto il suo forte ingegno e la sua fenomenale attività a due istituzioni, pel cui progresso non risparmia fatiche: la Dante Alighieri è una e il collegio di Anagni l'altra. Lunedì scorso doveva estrarsi la lotteria che l'on. Bonghi ha ottenuto si faccia a favore del Collegio di Anagni. Improvisamente il prefetto marchese Guiccioli la rimandò e la notizia telegrafata all'on. Bonghi che non l'aspettava, lo colpì talmente da farlo ricadere malato.

Tuttavia, appena potè mettersi in viaggio, venne a Roma per vedere di che si trattava e le fatiche del viaggio e le emozioni provate peggiorarono il suo stato. Fortunatamente nel rinvio della lotteria non vi era nulla di grave, tanto che la prima estrazione ha già avuto luogo ed ora si spera che con qualche giorno di riposo l'on. Bonghi si ristabilisca completamente in salute.

**Nel giornalismo romano.** ROMA 6 (N). Dicesi essere prossima la fondazione di un nuovo gran giornale liberale, che farebbe capo al principe Maffeo Sciarra e si publicherebbe a Roma nel mattino.

**Uno dei compromessi nell'affare Bingen.** GENOVA 6 (N). Oggi nelle carceri di Sant'Andrea è morto, per aneurisma, Giacomo Drago, che copriva il posto di cassiere della fallita banca Bingen, e che ora stato arrestato sotto accusa di complicità in bancarotta fraudolenta.

**Assassinio per vendetta.** ROMA 6 (N). A Vitorchiano, nel circondario di Viterbo, il pregiudicato Felice Antonelli, a scopo di vendetta, esplodeva due colpi di fucile contro il brigadiere dei carabinieri Giulio Capitani e contro il segretario comunale Adolfo Ricci, ferendoli gravemente. L'assassino si dava poi alla latitanza. Il Ricci è morto poche ore dopo; il brigadiere fu trasportato all'ospedale di Viterbo; egli ha perduto un occhio.

**Suicidio.** BUDAPEST 6 (N). A Decs, il possidente Mathe, suocero del presidente dei ministri ungheresi, barone Banffy, si è reciso la carotide con un colpo di rasoio ed è soggiaciuto alla sua ferita dopo lunghe sofferenze. Il motivo del suicidio, che ha destato enorme sensazione, è ignoto.

**Le corse al trotto a Vienna.** — VIENNA 6 (N). Oggi abbiamo avuto la quarta giornata di corse al trotto. L'eroe della giornata è stato nuovamente il cav. Rossi, al quale il publico ha fatto calorose ovazioni. Fra le altre corse stava nel programma una corsa a *heat*, con 6 mila corone di premio, vincere due prove. Nel primo *heat* partirono fra altri cavalli, *Gruppo* con 1609 metri di percorso, *Eddie Hayes* con 1660, *Mattie H.* con 1670 *Walkyr* con 1680 e *Spofford* con 1700 metri. *Walkyr* arrivò a prendere la testa quasi subito dopo la partenza e guadagnò sui suoi competitori un tale vantaggio da non poter essere più sorpassata. Essa arrivò prima in $2.24^8/_{10}$; seconda arrivò *Mattie H.* in 2.27; terzo *Spofford* in $27.^5/_{10}$. Il totalizzatore pagò 14 per 5. Anche nel secondo *heat* *Walkyr* fece una partenza splendida e guadagnò la corsa dopo una lotta accanita con *Glorian*, che nel primo *heat* non si era punto distinto. Il totalizzatore pagò 10 per 5. Il publico salutò la vittoria del cav. Rossi con un entusiasmo senza precedenti. Nella corsa seguente di 2600 metri il cav. Rossi guadagnò con *Priatny II* un altro primo premio, benchè fosse caricato di 180 metri d'aggiunta. Il *record* di *Priatny II* in questa corsa fu di $4.28^9/_{10}$. Il totalizzatore pagò 19 per 5, essendo *Priatny II* favorito su 12 competitori. In un'altra corsa *Burrasca* del Rossi arrivò quarta; *Istria* e *Stella* non vennero piazzate. *Coriolano* e *Digma* corsero pure senza essere piazzati nelle corse seguenti. Il cav. Rossi ha guadagnato oggi 5.300 corone.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI

**La slavizzazione della nomenclatura geografica.** A proposito di questa per noi importantissima questione — che fece ormai parlare la stampa non solo delle nostre terre, ma pur anche quella dei paesi tedeschi — l'ottima *Istria* di Parenzo ricorda che prima di questa odierna mania slavizzatrice, infuriava la mania germanizzatrice. E cita il fatto che in tutti gli atti ufficiali, per lunghissimo tempo la città di Pisino era designata col solo nome di *Mitterburg*.

Ora, aggiunge il periodico parentino, è alquanto cessata la smania germanizzatrice, ma in quella vece è subentrata e si lascia correre la smania slavizzatrice. Così vediamo scritto *Pazin* per Pisino, *Kopar* per Capodistria, *Buzet* per Pinguente, *Motovun* per Montona, *Pulj* per Pola, ecc. Questa alterazione di nomi non apportò, certamente, alcuna pratica utilità, anzi concorse a creare della confusione, come se ne creò tanta e tanta in altri rami della publica amministrazione, principalmente in quello della giustizia. Difatti scrivendo, a cagion d'esempio, Capodistria, non sarà persona in alcun luogo del mondo che non conosca che città sia e dove esista; ma, viceversa, scrivendo *Kopar*, toltine pochi contadini o preti sloveni, che così vollero battezzarla, non ci sarà alcuno — se anche conoscitore perfettissimo di geografia — che sappia di che razza di località si tratti. Dunque qui trattasi, palesemente, non di far ragione a pochi contadini slavi, ma a qualche arruffone slavo politicastro, tutto preoccupato di far apparire slavo anche le nostre italianissime città. E non basta che i dicasteri dello stato assumano ed usino codesta doppia e fin tripla nomenclatura, segnandola con scrupolosa diligenza nelle publiche carte; ma vediamo persino — ciò che da noi fu rilevato più volte — che sulle carte geografiche dell'Istituto militare sono stampati dei nomi ibridi, di recente conio, di località, in modo da escludere senz'altro, l'originale nome italiano. E se non ci daremo presto la briga di rifare una carta geografica della nostra provincia, secondo l'antica e non ancor smarrita nomenclatura, noi perderemo persino molti nomi di località, che ci furono conservati dai documenti più longevi, oltrechè dalle voci del popolo nostro.

**Elargizioni alla «Lega Nazionale».** A vantaggio del gruppo locale della *Lega Nazionale* ci pervennero: Per onorare la memoria della signora Allegra Schmitz, dal sig. Eugenio Chiesa, fiorini 10.

Da due onorevoli e da un ducato cor. 3; per aver vinto una partita a briscola al signor Angelo Defrate, nell'osteria «Al Circolo», soldi 72.

**La «Cirillo e Metodio»** ci ha inviata una rettifica per negare: 1. che la sua scuola di via Giuliani accetti scolari ignari della lingua slovena; 2. che sia stata soppressa una classe parallela; 3. che l'inscrizione sia minore che quella degli anni scorsi; 4. che abbia ricorso alla Casa delle suore scolastiche di Marburg; 5. che questa Casa abbia mandato ad insegnare in quella scuola due delle sue monache; 6. che i due giardini e la scuola comincino a declinare. Inoltre nega che quelle suore abbiano assunto l'istruzione nelle prime due classi promiscue e nella terza e quarta *maschile*.

Risulta invece da informazioni dell'autorità scolastica di *seconda istanza* (perchè il panslavismo non tiene conto della *prima* istanza — il Comune — e tratta addirittura con la *seconda* istanza, la Luogotenenza): che per aprire una *quinta* fu soppressa una classe froebeliana; che la «Cirillo e Metodio» ha ricorso alla Casa delle suore scolastiche di Marburg, e che questa ha mandato per ora due monachelle, per quanto maestre autorizzate, ad assumere l'insegnamento in quella scuola, e potremmo riferirne anche i nomi. Di rettificabile non c'era dunque che una cosa: che le suore in questione abbiano assunta l'istruzione nelle *feminili* III e IV, anzichè nelle *maschili*, un *lapsus calami* sfuggito al cronista, e sfuggito pure al correttore.

La asserzione, che la «Cirillo e Metodio» non prenda fanciulli ignari della lingua slovena, è tanto facile, quanto è difficile il provare il contrario. Bisognerebbe essere assai ingenui per crederla sulla parola. Si sa come vanno queste cose: l'inscrizione segue oggi; appena fra un paio di mesi si fa la visita alla scuola, e non c'è nessuno, trattandosi d'una scuola non italiana, che si prenda la briga di interrogare i bambini sulla lingua che parlano. Questo lo si fa talvolta nelle scuole italiane del territorio; ma non si sa che finora sia stato fatto in quelle tedesche e slovene.

La rettifica dunque rettifica poco o nulla: un errore tipografico nostro (maschile per feminile), che noi, resi accorti, avremmo oggi stesso spontaneamente corretto. La «Cirillo e Metodio» ci dà la statistica della frequentazione della sua scuola nel 94 e 95, per provarci che non c'è diminuzione ma aumento; ma noi non abbiamo dato cifre che si dovessero rettificare! e ci annunzia poi di aver fatto un affare in stabili. Ma chi ne ha parlato?

Tutto dunque si risolve nel desiderio di *réclame* gratuita, fatta con la minaccia di un paragrafo della legge, puntato come un coltello alla gola; desiderio morboso, che mette in orgasmo quanti si sentono, per una circostanza o l'altra, nominati nel giornale; l'oste che trova inesatta la narrazione d'una rissa avvenuta non dentro ma sul limitare del suo esercizio; il droghiere che è proprietario non conduttore della drogheria; la zitella che ha 35 e non 39 anni; e la «Cirillo e Metodio», che schiatta di meraviglia udendo che c'è qualcuno a questo mondo che la sorveglia nella sua attività, diretta a intaccare la italianità del nostro paese.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero a favore della Guardia medica: Per onorare la memoria della defunta sig.a Allegra ved. Schmitz: Dal sig. Lazzaro Luzzatto f. 5, dal sig. Giulio di A. Levi f. 5, dal sig. Reffaele Kuhe f. 5.

Alla Presidenza del Collegio medico del civico ospedale pervennero, dal cav. Oscar Gentilomo, fiorini 20 a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospedale e ciò per onorare la memoria del defunto compianto Edgardo Morpurgo.

Alla Fraternità israelitica di misericordia furono rimessi f. 5 dal signor Guglielmo Weil, per onorare la memoria della signora Allegra ved. Schmitz.

Per onorare la memoria della compianta signora Allegra ved. Schmitz, il corpo degli impiegati della Filiale della Banca Union elargì fiorini 50 per il neo-eretto «Fondo vedove ed orfani di soci della Associazione mutua triestina per agenti di commercio e scritturali» istituito dagli impiegati della suddetta Banca nell'occasione del giubileo di questa.

**Decesso.** Il due di questo mese è morto a Collegigliato, presso Pistoia, il sig. Edgardo Morpurgo, fratello della consorte dell'avv. dott. Ricchetti. All'egregio amico nostro le più sentite condoglianze.

**Un prete agitatore pancroato traferito.** Ci scrivono da Albona: «A Chersano è ritornata la pace! Questa è la gran notizia del giorno. E volete conoscerne il motivo? D'ordine superiore prima fu stabilito a S. Domenica d'Albona un posto di gendarmeria, per sorvegliare i più montati; poi, sempre per ordine superiore, fu allontanato da Chersano il nuovo amministratore parocchiale don Frullich (con la pipa). Lo hanno mandato a Gherdosella; una probenda certo non ambita dall'acceso apostolo pancroato. Chersano ha respirato. Ricordo che quando era parroco l'ottimo don Lupetina, i chersanesi erano tanto... croati, da voler avere un gruppo della *Lega* e scuola italiana. Tanto è vero che, auspice il podestà Tonetti, la Direzione centrale della *Lega* aveva aderito a prendere in considerazione la domanda. Partito don Lupetina il paese come per incanto mutò sentimenti. Il miracolo l'aveva fatto il nuovo parroco. Si giunse al punto, che il passare per Chersano, era considerato pericoloso.

Ora tutto è ritornato in calma e i chersanesi deplorano d'essersi lasciati *tirar nei imbrogi dela politica*. Del nuovo amministratore parrocchiale, venuto a rappacificare il paese si dice un gran bene: lo vedremo ai fatti.»

**Le gite di ieri.** Nel pomeriggio di ieri partirono da qui in gita di piacere col piroscafo *Piranese* 160 persone e coll'*Istria* per Pirano e Porto Rose 116.

Con la ferrovia Meridionale per Cormons e stazioni intermedie 242 persone; con la ferrovia dello Stato per Borst, Erpelle e Divaccia 163.

**Per la linea Trieste-Parenzo-Canfanaro.** Com'è noto la Giunta provinciale dell'Istria aveva inviato i due assessori avv. Gambini e dott. Cleva in deputazione a Vienna, per udire quali intenzioni si avessero dai fattori governativi riguardo la progettata linea.

I due delegati riferirono in questi giorni alla Giunta provinciale sull'incarico avuto.

Il ministero Kielmansegg, essendo prossimo ad uscir di carica non volle prendere alcuna impegnativa, per lasciare mano libera al nuovo gabinetto Badeni. Però la corrente è in massima favorevole all'impresa. I delegati avrebbero avuto un suggerimento prezioso: di provocare una manifestazione dalla parte agricola della provincia, presso il ministro d'agricoltura, per rendere questo favorevole alla domanda degli istriani.

In seguito a ciò la Giunta provinciale istriana ha votato nell'ultima sua seduta la seguente risoluzione:

1. Prendere a notizia la riferta dei due prefati assessori, e comunicarla a suo tempo alla Dieta;

2. Incaricare il direttore dell'Istituto agrario della compilazione dell'istanza motivata, da presentarsi al ministero d'agricoltura all'uopo già indicato, previa rilevazione sopraluogo e ritiro d'informazioni corrispondenti presso l'amministratore forestale in provincia delle rendite attuali de' beni erariali di Montona, Valdorno e Leme e computo delle presumibili ove fosse costruita la ferrata;

3. Delegare due dei suoi membri perchè, colla scorta di analogo Memoriale da estendersi e da presentarglisi, si recchino ad ossequiare al più presto possibile S. E. il nuovo ministro del commercio, tosto che assumerà l'alto ufficio e ad insistere per la pronta soluzione della questione ferroviaria istriana.

**Società Talia.** Ieri alle 3 e tre quarti pom., il piroscafo *Santorio*, del tutto a disposizione della Società *Talia*, partiva alla volta di Capodistria, letteralmente stipato di gitanti.

Il tempo era splendido, e il battello filò sul mare placido, rapidamente, lasciando dietro sè una larga scia di spuma. Durante il tragitto, la conversazione a bordo fu animatissima. Poco dopo le 4 e mezzo, il *Santorio* approdava nel porto di Capodistria, salutato dai concenti della banda cittadina che l'attendeva alla riva. - Sbarcati, i gitanti si diressero *in corpore* al Municipio, lo storico e simpatico palazzo medioevale, preceduti dalla banda. Ebbero cordiale accoglienza dal podestà sig. Cobol. Quindi molti dei soci della *Talia* si raccolse, in ispecial modo le signorine e le signore, nella sala della Società Filarmonica, alcuni si dispersero per i locali publici e fecero il giro della città.

La festa di ballo, cominciata intorno alle cinque nella sala della Filarmonica, riuscì animatissima; i ballerini menarono le gambe allegramente, con un fervore tutto carnevalesco. Intervennero al festivo convegno il podestà sig. Cobol e parecchi signori capodistriani.

Nella sera, alle 7 e mezzo, ebbe luogo, al Teatro Sociale, l'annunciata rappresentazione a beneficio del civico ospitale e Asilo infantile. Il simpatico teatro era affollato: occupati tutti i palchi e le poltroncine; i signori filodrammatici ottennero reiterati calorosi applausi. La bella comedia del Chiossone *L'ingegno e la dote* fu interpretata con brio, in ispecial modo da parte della signora Angela Borsieri, della signorina Bice Lucchini e dei signori Eugenio Carlini e Quirino Borsieri. Bene tutti gli altri. — La signorina Elvira Lucchini cantò, fra il II e il III atto, con bella voce e sentimento, la patetica romanza del Denza *Fuggimi*, di cui venne chiesto il *bis*. Il publico le fu largo di applausi.

Dopo il teatro i gitanti si radunarono nella trattoria «Al Merlo», ove molto allegramente cenarono. — Alla mezzanotte, tutti erano a bordo del *Santorio*, che, tutto illuminato, mandava nell'aria cheta un alto pennacchio di fumo. Alle 12 e un quarto il piroscafo si mosse e prese il largo, salutato da interminabili grida di *evviva* da molti capodistriani convenuti alla partenza. Furono accesi fuochi bengalici e d'artificio, che riflettevano le loro fiamme colorate, le loro stelline nello specchio scuro dell'onda tranquilla. I gitanti erano di ritorno a Trieste alla 1 ant. precisa.

**Mercati in provincia.** Il 14 corrente si terrà a Visignano un publico mercato di animali; a Rozzo il 14 si terrà pure un mercato publico di merci ammissibili al libero commercio e d'animali.

**Politeama Rossetti.** Un teatro magnifico iersera, all'ultima rappresentazione del *Ballo in maschera*, il quale ha avuto il consueto successo. La stagione, superate così le incertezze dei primi giorni, va ora a gonfie vele e si prevede un brillante successo per la signora Svicher e per i suoi compagni, che si presentano mercoledì sera nel *Rigoletto*.

**Teatro Fenice.** Folla compatta ad ambedue le rappresentazioni di ieri; successo pieno e clamoroso per tutti gli artisti. Particolarmente applaudito il direttore sig. Sidoli, dopo la presentazione dei sei sauri ammaestrati in libertà. Nella rappresentazione serale si ebbero a deplorare due incidenti, che per fortuna non ebbero serie conseguenze. Due cavallerizze: la bruna e graziosa Helene Gerard e la bionda e vigorosa *miss* Micaelita, caddero entrambe dai loro cavalli, impressionando molto il publico e specialmente le signore. Si rialzarono senza essersi fatto alcun male e il publico volle ripetutamente salutarle con applausi clamorosi.

Il solito successo ottennero i due piccoli biciclisti e il giovanissimo cavallerizzo Strakay, che eseguisce salti mortali sul cavallo a grande carriera. In quanto alle risate che salutavano i lazzi del lepido *clown* Adolfo e del suo fedele *Cocò*, è più facile immaginarne che descriverne il fragore, dato l'ambiente saturo di domenicale allegria e tenuto conto che il *clown* Adolfo si scosta realmente dalla maggior parte dei suoi colleghi, per una certa finezza di spirito e per una sua speciale e gustosa comicità di trovate.

Questa sera secondo *jour fixe*. Adolfo e Cocò, faranno la loro graziosa parodia del lavoro acrobatico al tappeto.

**La gravissima disgrazia sul «S. Rocco». — Ulteriori particolari.** Ai 3 di settembre u. s. partiva dal nostro porto, diretto a Smirne, ove doveva caricare merci diverse, il piroscafo *S. Rocco*, di proprietà di un consorzio di armatori rappresentato dal sig. Tarabocchia di qui e costruito quattro anni or sono nel cantiere S. Rocco dello Stabilimento tecnico. Prima d'intraprendere il viaggio, il battello aveva subito la prima rigorosa visita da parte dell'ufficio *Veritas Aus. Ung.* e del *Lloyds Register*, presso i quali trovasi classificato per la sua stazzatura di 2015 tonellate brutto, e 1207 netto.

Il piroscafo, sotto il comando del cap. G. Scopinich da Lussinpiccolo e del secondo cap. Goidanovich pure da Lussinpiccolo, con 20 uomini d'equipaggio, arrivò felicemente a Smirne ove rimase fino al 18 settembre. Avendo in questo frattempo imbarcato a bordo il carico stabilito, e cioè orzo, vallonea, frutta ed altro, partì da quel porto diretto per Bristol.

Durante il tragitto il piroscafo si fornì di carbone ad Algeri e prosegui poi la propria rotta con tempi favorevoli.

Passato lo stretto di Gibilterra e giunto nell'oceano, venne colto da un furioso temporale, che imperversò tutto il giorno 3 corr. Alla sera del giorno stesso sulla coperta trovavasi tutto l'equipaggio, pronto ai cenni del comandante e del secondo. I colpi di mare sbattevano così furiosamente il piroscafo che il carico si ingallonò e il battello si diè a procedere sbandato da una parte, alla mercè dell'uragano, nella quasi assoluta impossibilità di fare qualsiasi manovra. Ad un tratto un enorme cavallone attraversò con incredibile violenza la coperta, spazzando via tutto quanto non potè resistere alla sua furia.

Dopo qualche tempo, diminuito di alquanto l'impeto della bufera, il comandante e l'equipaggio si accorsero che il povero tenente mancava dal bordo, portato via e irremissibilmente perduto da quella immane colonna d'acqua da cui miracolosamente si erano salvati i di lui compagni.

Il piroscafo frattanto era giunto in vista della costa d'Inghilterra e i segnali di soccorso furono scorti dal porto di Lizard, di dove partirono un rimorchiatore e un battello di salvataggio.

Il piroscafo venne accompagnato nel porto di Falmouth ove i periti, recatisi a bordo per constatare i danni, ordinarono che fosse condotto nel bacino flottante per isbarcare una parte del carico e ristivarlo.

Il battello aveva imbarcato circa tre piedi d'acqua.

*** Il povero tenente Goidanovich, che così miseramente perdette la vita, era un uomo robustissimo; non toccava per anco la cinquantina. Lascia la moglie, che in breve lasso di tempo è stata per ben due volte colpita in modo orribile dalla sventura. Circa un anno fa la povera signora ebbe la disgrazia di perdere l'unico figlio, appena laureato in medicina, sul quale i genitori avevano fondate tutte le speranze; adesso è il marito che le vien tolto in modo così crudele.

**Incendio.** Ieri, verso le 11 pom., alcuni villici che abitano nei pressi dell'Ippodromo Montebello, s'accorsero che dense colonne di fumo uscivano dalla casetta sita là dove la via del Veltro fiancheggia l'Ippodromo e che generalmente è chiamata la *Casa del sinter*.

La casa non è grande: ha un piano e il pianterreno. Il canicida Joras la tiene ad uso deposito dei carri e d'altri istrumenti, nonchè delle gabbie dei cani accalappiati. Il piano superiore è utilizzato ad uso fienile.

Il caso si presentava dunque piuttosto grave. Siccome nella casa non c'è alcuno, i villici si recarono dal Joras, che abita in una casa nei pressi della località chiamata *le campanelle*, e lo avvertirono del fatto.

Immediatamente il Joras coi suoi famuli, furono sul luogo dell'incendio e incominciarono l'opera di salvataggio, liberando i poveri cani prigionieri, che spaventati dall'incendio, guaivano lamentevolmente.

Intanto qualcuno era corso ad avvertire

## LA BELLA GIULIA

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata) 82

Credendosi solo, giacchè Andreina non si moveva e sembrava dormire profondamente, non lottava più contro la sua debolezza e il suo dolore e le lagrime scorrevano lentamente lungo il suo viso espressivo.

Finalmente una luce pallida entrò a poco a poco nella camera silenziosa. Era il giorno che nasceva.

Andreina fece un movimento; Giovanna emise un sospiro come se stesse per svegliarsi.

Roberto temendo di essere sorpreso si alzò e fuggì.

Lo stesso giorno, alle nove, il magnifico calesse e gli stupendi cavalli del conte di Noinville stazionavano dinanzi alla casetta della signora Damay.

Giovanna si era alzata e vestita sufficentemente rimessa dalle conseguenze del suo accidente per sopportare il viaggio fino a Parigi.

La signora Fertè era andata sola a prendere la pupilla del marito.

Giovanna non aveva più nessun motivo da rimanere eppure ritardava sempre la sua partenza sotto mille pretesti futili, come se avesse aspettato qualche cosa e qualcuno.

E infatti aspettava qualcuno: Roberto.

Ma Roberto non si faceva vedere.

Finalmente non potendo più contenersi, sollecitata dalla signora Fertè, vedendo che nessuno le parlava di colui che la preoccupava ella disse arrossendo alla signora Damay:

— Non vedrò il dottore? Avrei voluto salutarlo e ringraziarlo delle cure che ha avute per me, del servizio che mi ha reso.

— Il dottore è uscito fin da questa mattina, chiamato da un malato e non rientrerà che molto tardi — rispose la madre con voce alterata stringendosi Giovanna al petto come se fosse stata una sua figlia.

Giovanna non replicò una parola ma due lagrime le salirono agli occhi.

Cinque minuti dopo ella era seduta comodamente nel magnifico calesse del conte dopo essersi congedata da Andreina che ritornava al convento.

Il cocchiere toccò i cavalli che partirono al trotto.

Nel momento in cui la vettura si moveva le tende di mussola di una delle finestre del primo piano si sollevarono dolcemente e se Giovanna avesse guardato da quella parte avrebbe veduto la testa pallida e il viso disperato di Roberto mandarle un ultimo addio coi suoi occhi arsi dalla febbre.

### XXXV

#### Tutto è da ricominciare.

Due giorni dopo suonavano alla porta di casa di Prospero.

Fu Giulia che andò ad aprire.

Desiderio passò innanzi a lei come una freccia e entrò nella prima camera dove si lasciò cadere sopra una sedia.

Vedendo il viso alterato del monello e il suo ingresso furioso, Giulia provò una viva emozione. Ella chiuse bruscamente la porta e andò a raggiungere Prospero e Desiderio.

— Che cosa c'è? — gli domandò Prospero nello stesso istante, sorpreso anche lui dal contegno singolare del fratello.

— C'è che bisogna ricominciare tutto da capo! ecco quello che c'è — fece il monello con voce alterata.

— Come! che vuoi dire? — esclamò Prospero stupefatto.

— Giovanna d'Esparre non è punto morta Ella sta benissimo e si marita fra otto giorni.

— E' vivente — balbettò Prospero tremando.

— Siamo perduti! — aggiunse egli con accento di terrore scoraggiante.

— Perduti... no... ma molto in pericolo! — replicò Desiderio con fare abbattuto, per la prima volta, daochè aveva intrapreso l'affare.

Vi fu un momento di silenzio pesante.

L'uomo e il monello rimanevano immobili e come oppressi.

Giulia passeggiava in lungo e in largo attraverso la camera.

— Che ne dici di questo? — riprese infine Prospero rivolgendosi alla sua amante.

Costei si arrestò bruscamente.

Il suo viso ammirabile non aveva mai espresso maggior durezza e risoluzione.

I suoi occhi avevano qualche cosa di feroce, quando si fissarono sui lineamenti alterati del suo amante.

— Dico — rispose ella, coi denti stretti e con la voce sibilante — che mi fate pietà tutti e due!

Desiderio rialzò la testa.

— Sì, pietà! Giovanna non è morta... Ebbene, è una cosa da ricominciare, ecco tutto, come diceva poco fa questo fanciullo.

E indicava col gesto Desiderio che divenne rosso dall'umiliazione.

— E se voi due indietreggiate, sarò io che agirò — conchiuse ella.

— No, no, non sarà così, Giulia! — interruppe il monello — punto sul vivo dal suo orribile amor proprio.

Io non ho detto che rinunciavo...

— E nemmeno io — si affrettò ad aggiungere Prospero, riprendendo un po' di cerraggio innanzi all'energia della giovane. Soltanto la situazione è grave. Se la signorina d'Esparre è vivente, ella ha dovuto parlare della lettera da lei ricevuta, del falso appuntamento. Sapranno che vi è stato un agguato, e ne ricercheranno gli autori.

— E' quello che temo anch'io — fece Desiderio — ma non troveranno nulla, io sono troppo furbo per questo... D'altra parte ella ha stracciato la lettera... Dunque non vi sono tracce, non vi sono prove!...

Giulia alzò le spalle.

— Non avete nulla da temere da questo lato — fece ella ironicamente.

— Ella si marita fra otto giorni?

— Sì.

— Ebbene, se ella si marita... col conte, non è vero?

— Certamente.

— Ciò vuol dire che non ha detto niente... — Credete che ella si sarebbe divertita a raccontare al suo futuro marito che è stata sul punto di morire, per andare a raggiungere un amante?... Si sarà affrettata a tacere e a nascondere tutto... vi assicuro che lei non rivelerà niente e non denuncerà nessuno!...

— Questo è vero fece bruscamente Prospero.

— Ma chi ha potuto salvarla? — fece la Bella Giulia preoccupata.

— Oh! questo importa poco! — replicò vivamente Desiderio. — Ella è vivente, ecco ciò che ci interessa. Abbiamo lavorato per nulla; e, se la lasciamo fare, ella si sposerà fra otto giorni, e fra un anno avrà un figlio... e noi saremo rovinati.

— Questo non sarà mai! — fece Prospero.

— Dunque bisogna ricominciare!

— No — fece Giulia — un nuovo tentativo contro di lei, sarebbe troppo pericoloso... e, d'altra parte, non ne abbiamo tempo..

— Nè la possibilità materiale — interruppe Desiderio — adesso ch'ella è ritornata in casa del suo tutore.

— E' a Parigi?

— In via di Navarin.

— Allora, abbandoniamo i milioni?

— No! — riprese Desiderio che sembrava completamente rimesso dalla sua emozione e dai suoi terrori, eccitato e punto sul vivo dall'energia della cognata. Prima di tutto vi è il milione che spetta alla Bella Giulia, se Giovanna non avrà figli dopo due anni.

— Ed è lasciandola sposare quel miserabile del conte di Noinville che aspetteremo questo risultato? — esclamò Prospero digrignando i denti. — E se lei non può morire...

— Può morire lui! — terminò la giovane con voce sorda e con occhio scintillante.

— Sì, Giulia, tu hai ragione... giacchè la signorina d'Esparre ci sfugge, per il momento, almeno... ebbene! colpirlo quell'uomo... sarà una vendetta e nello stesso tempo anche un buon affare... giacchè io l'odio... ed è già troppo tempo che resta impunito.

Desiderio che da un momento era rimasto silenzioso e sembrava come estraneo a ciò che si diceva intorno a lui, si battè tutto ad un tratto la fronte e si alzò.

I suoi occhi gialli mandavano lampi di gioia e di un'astuzia feroce.

— L'uccideresti tu? — domandò egli al fratello.

— Due volte a preferenza di una! — replicò Prospero divenuto pallido dalla collera.

— Lo colpiresti senza tremare?

— Sì, mille volte!

— Il giorno che ti metterò il coltello in mano e ti dirò: «Egli è lì!» tu non esiterai?

*Continua* Arturo Arnould

e da quello di via Sonfario, furono inviati sul luogo due treni sotto la direzione degli ufficiali d'ispezione.

L'opera dei vigili dovette essere limitata a circoscrivere l'incendio, perchè il tetto della casa già era crollato. Dopo due ore di lavoro l'incendio fu spento. Il danno ascende ad alcune centinaia di fiorini. Lo stabile era assicurato.

Sul luogo comparvero il dirigente del Commissariato di S. Giacomo cons. nob. de Fölsch e l'ispettore Ciadez, per i debiti rilievi di legge ed alcune guardie di p. s. incaricate del mantenimento dell'ordine.

**Piccolo incendio.** Ieri mattina, verso le 7, l'appostamento dei vigili in via del Molino piccolo, veniva avvertito che al primo piano della casa N. 1 di via Valdirivo era scoppiato un incendio. Staccatosi un treno e giunti sul luogo i vigili, constatarono che il tutto riducevasi ad una piccola quantità di fuliggine, che aveva preso fuoco nella canna di un camino. In breve il piccolo incendio fu spento.

**Falso allarme d'incendio.** Stanotte dopo le 12, l'appostamento dei vigili di via della Loggia veniva avvertito che dal tetto di una casa in via S. Giacomo si vedeva uscire del fumo. Accorsi i vigili con la solita prontezza sul luogo, dopo alcune ricerche, constatarono che si trattava del fumo che usciva del camino di una pistoria che stava approntando il forno, per la cottura del pane.

**Scena di sangue. — Grave ferimento in via Pondares.** L'osteria *All'antica Bosma* è situata al pianterreno della casa N. 33 di via della Barriera vecchia, ed ha l'ingresso in via Pondares. Iersera ad un tavolo di questa osteria erano seduti alcuni giovanotti, fra i quali c'era il facchino Giusto Bidersnich, di 22 anni, celibe, abitante al primo piano della casa N. 1 di via del Bosco. Accanto a lui era seduta la sua amante. La comitiva era di buon umore. Si beveva e si cantava allegramente. Ad un altro tavolo sedeva un'altra comitiva. Erano circa le otto, quando, non si sa bene per quale motivo, — forse per una ruggine di vecchia data — si accese un diverbio fra il Bidersnich ed uno dei componenti l'altra comitiva. A pacificare i contendenti però si intromise subito l'oste e gli altri astanti e due guardie di publica sicurezza che passavano davanti al locale, misero fine all'alterco; si continuò a bere ed a cantare e pareva che la scena avesse ripreso il primitivo suo aspetto di pace. Ma verso le nove, quegli che aveva altercato col Bidersnich, inosservato da tutti, si alzò ed uscì dall'osteria.

In piazza della Barriera vecchia, vicino al caffè detto *d'Emilio*, evvi la pistoria Allich, nella quale, a quell'ora, non eravi che la proprietaria, sola, dietro al banco. All'improviso, ella vide entrare di corsa nel negozio un individuo, accostarsi al banco e, prima ancora che la signora avesse potuto proferir parola, afferrare un lungo ed affilato coltello, e fuggire rapidamente in istrada. Impaurita, la signora Allich fece per corrergli dietro, ma ella si era appena affacciata all'uscio, che l'individuo era già sparito.

Il Bidersnich e la sua comitiva, frattanto, erano rimasti nell'osteria, e continuavano a chiacchierare. Ad un tratto, l'individuo che poco prima era uscito, rientrò nel locale e direttosi verso il Bidersnich, che voltava le terga all'uscio, alzò contro di lui il lungo coltello che aveva preso dalla pistoria, e prima che alcuno facesse in tempo a trattenerlo, gli vibrò un forte colpo alla testa. Il colpito si alzò di scatto, e con la mano sinistra tentò di afferrare il coltello del suo avversario, ma questi tenne ferma in mano l'arma e fuggì dall'osteria. Alcuni dei presenti lo inseguirono e così fece anche il Bidersnich, benchè grondasse sangue, ma non fu possibile di raggiungerlo. Com'è facile imaginare, la scena — svoltasi rapidissimamente — suscitò un enorme fermento e nell'osteria e fuori, in istrada. La gente si venne agglomerando ed in breve tutto il popoloso rione di Barriera vecchia fu in subbuglio.

— «In via Pondares i ga copà uno», si andava dicendo, ed ognuno correva in quella direzione, curioso di informarsi, di avere particolari se la notizia fosse esatta. Le guardie di publica sicurezza Schwagel e Dalneri, saputa la cosa si misero tosto alla ricerca del ferito e del feritore, e poterono rilevare che il Bidersnich si era diretto per la via della Madonnina. Infatti, lo trovarono dinanzi alla fontanella di via Risorta, che stava lavandosi l'ampia ferita riportata. Era senza cappello, in maniche di camicia; il cappello e la giacca li aveva lasciati nell'osteria. Aveva la faccia, il collo e il petto tutti intrisi di sangue. Interrogato dalle guardie, rispose:

— Oh! no xe gnente: xe un picolo taio; vago a casa mia e me buto sul leto; dimani sarà passà tuto.

Le guardie durarono quasi fatica per indurlo a lasciarsi accompagnare alla Stazione centrale di soccorso. Ivi giunto, il dott. Goldhammer constatò che la ferita, lunga circa otto centimetri, ledente alcune arterie e alcuni vasi sanguigni, era abbastanza grave. Secondo il parere del medico, il Bidersnich doveva aver perduto una grande quantità di sangue. Nondimeno, benchè tremasse e fosse pallidissimo, egli andava dicendo sempre: «No xe gnente. Go solo un poco de fredo perchè no go la iacheta.» La sua robusta costituzione fisica gli infondeva, a quanto pare, una grande forza d'animo.

Il dott. Goldhammer. presente anche il dott. Vitale Tedeschi, gli curò la ferita, dopo di che ordinò che il ferito fosse accompagnato all'ospedale, ciò che fu fatto da due infermieri, mediante vettura, dopo aver coperto il ferito con un coltrone di lana. Il Bidersnich, cercando di afferrare il coltello del suo avversario, aveva riportato anche una leggera ferita di taglio al dito medio della mano sinistra.

Alle domande rivoltegli dalle guardie se sapesse chi fosse il suo feritore, egli rispose di non conoscerlo, e persistette ostinatamente in tale sua deposizione.

Frattanto l'ispettore di p. s. Bauzon, addetto all'ispettorato di Androna del Moro, erasi dato alle ulteriori ricerche, con alcune guardie, per iscoprire il feritore, ma nell'osteria nessuno seppe o nessuno volle dare che informazioni molto vaghe. Il fatto di sangue fu comunicato telefonicamente al comando delle guardie di p. s. in via Chiozza, nonchè agli altri ispettorati.

**Altri ferimenti.** La cronaca della giornata di ieri è ricca di fatti di sangue, di zuffe, di alterchi. E vi luccica più volte la lama di un coltello feritore. Effetti del vino nuovo, che dà le sue prime avvisaglie? O del mutamento di stagione? O forse puramente del caso? Ai filosofi, o, forse ai psichiatri, la risposta. La cronaca, frattanto, registra.

Iersera, verso le 9½, fra il cocchiere Francesco Ivancich, d'anni 43, abitante in via Giuliani N. 12, di stazione ai volti di Chiozza, ed un suo compagno, ancora ignoto, si accese, per futile motivo, un alterco vicino alle loro vetture, e precisamente dinanzi al portone della casa N. 7 di via Stadion. I due avversari non tardarono a venire alle mani. Gli altri vetturali, poco lontani, videro tutto lo svolgersi della rissa; ma soltanto ad un certo punto, l'Ivancich fu veduto a retrocedere, con le mani sul capo, mentre l'altro fu veduto salire in fretta a cassetto della sua vettura, gettare a terra un cacciaviti, e dato un colpo di frusta al cavallo, allontanarsi rapidamente. Una ragazza che di là passava accompagnata da un giovanotto, raccolse il pezzo di ferro gettato dal fuggitivo, e lo consegnò ad un altro cocchiere. Frattanto era intervenuta una guardia di p. s. la quale no- [...] soccorso, ove il dott. Goldhammer constatò che aveva riportato ben cinque ferite lacero-contuse alla testa, tutte però di natura leggera. Ottenute le debite cure, l'Ivancich se ne andò a casa sua. La guardia di p. s. prese nota del fatto, e l'ispettore Sukadobnik dell'appostamento di via Chiozza si accinse ad assumere i debiti rilievi di legge.

*** Abbiamo raccontato ieri che in via S. Cilino era insorta una violenta zuffa fra alcuni operai usciti appena da un'osteria. Rileviamo ora che anche il muratore Luigi Giovanni Vattovaz, detto *Boton*, di 21 anni, che faceva parte della comitiva, ed era rimasto pure ferito nel tafferuglio, venne arrestato iermattina dagli organi di p. s. del commissariato di via Scussa. Tutti e quattro gli arrestati, dopo assunti ad esame dal comm. sup. Bacher, furono scortati iermattina alle carceri di via Tigor e posti a disposizione dell'autorità giudiziaria.

*** Il giornaliero Raimondo Braidotti, da Udine, d'anni 30, abitante in via dell'Olmo N. 14, ieri sera, verso le 7, ricorreva alla Guardia medica per una contusione sopra l'occhio destro. Raccontò che aveva ricevuto un pugno da un suo compagno, in una rissa fra loro avvenuta al di fuori di una osteria. Ottenute le debite cure se n'andò.

**Un'imbarcazione in pericolo.** Ierilaltro, verso il meriggio, dalla Lanterna veniva segnalato all'ufficio di Porto che un'imbarcazione, spinta verso Muggia, trovavasi in pericolo. Il piroscafo *Audax* mosse prontamente in soccorso dell'imbarcazione, e sul luogo indicato si trovò, infatti, un battello, quasi pieno d'acqua, con entrovi due giovanotti, che andava alla deriva. Siccome però il mare era grosso, i due vogatori, essendo poco pratici, erano incapaci di proseguire la manovra. Accolti a bordo dell'*Audax*, furono rimorchiati in porto. L'imbarcazione, ch'è di proprietà del sig. Müller, il quale l'aveva prestata ai due giovani, fu sequestrata dall'ufficio di porto.

**Gravi eccessi. - Due violenti alla pia Casa dei poveri.** Nell'atrio della pia Casa dei poveri si presentavano ieri l'altro, nel pomeriggio, verso le 5, due individui ubriachi e chiedevano al portiere, Pietro Pittori, di poter presentarsi alla direzione, per avere un sussidio, essendo entrambi privi di lavoro. Il portiere, vedendo lo stato in cui si trovavano, e tanto più non essendo quella l'ora di ricevere dei sussidi, li invitò ad allontanarsi e a ritornare un'altra volta. Ma i due incominciarono a gridare e si diedero ad ingiuriare lo stabilimento, pretendendo di entrare a viva forza negli uffici della direzione; sicchè la guardia municipale Bernardis, che si trovava colà di piantone, dovette spingerli fuori dell'Istituto. Uno dei due, allora, nell'andarsene, ruppe la maniglia della porta a vetrate, e, ambidue, giunti in istrada, continuarono a gridare ogni sorta di ingiurie.

Uno di essi diede poi di piglio a un sasso, della grandezza di un uovo, e lo scagliò contro la finestra dell'aggiunto sig. Pietro Fonda; il sasso spezzò le vetrate ma fortunatamente non ferì alcuno. I due violenti, fatto ciò, si diedero alla fuga. Nel frattempo si era chiesto anche l'intervento della guardia municipale Furlan, di fazione in Piazza della Barriera Vecchia; e tanto questa, quanto la guardia Bernardis inseguirono i fuggitivi. Il Furlan, in via Media, riuscì ad arrestarne uno, mentre l'altro fu arrestato dal Bernardis con la assistenza della guardia di publica sicurezza Guardiancich; in piazza della Barriera vecchia. Ambidue furono condotti all'ispettorato di androna del Moro ove si qualificarono per Ermanno Lipizer del fu Riccardo, di 21 anni, celibe, pittore ed Edoardo Coen del fu Giacomo, di 21 anni, marittimo, ambidue da Trieste. Più tardi, con l'assistenza delle guardie di p. s. Stancich e Völk furono entrambi scortati alla casa di detenzione in via Tigor.

Durante il tragitto, insultarono le guardie e si gettarono a terra, invocando l'assistenza dei passanti, in modo da far agglomerare molta gente.

**Scenette della Guardia medica. — Uno che non vuole «vignir sul Picolo.»**

— Bongiorno signori! — disse entrando alla Guardia medica. Era un ometto sui cinquanta; barcollava parecchio e teneva alla parte sinistra del viso un fazzoletto bagnato d'acqua. E continuò:

— Mi son vignudo qua parchè i me meti qualche impiastro sula recia.

— Oh bene! Vediamo un poco. Infatti, ecco: c'è una contusione leggera. Una cosa da nulla.

— Cosa da nula, la disi lei, sior dotor, parvia che a lei no ghe diol, ma ben mi me diol, sa?

— Siete caduto?

— Che caduto mai de dio! Iero in ostaria, no? Gavemo trovà ciacole con un altro, e 'l me ga dà un mato colpo.

Gli infermieri gli applicarono alcune pezze bagnate sulla contusione. E quando gli domandarono il suo nome, chiedendogli anche se volesse dare qualche importo per l'istituzione, rispose:

— Bori? bori no, no ve ne dago, ma, scoltè (alzandosi e stendendo la mano verso il medico) — doman, savè, ve porto do bei zedri, grandi, bei come che xe vero che mi me ciamo, se volè saver, Antonio Campana, go zinquantatrè anni, fazzo el sensal *de diversi rami*... savè... e stago de casa in via de Riborgo N. 15. Ben; cussì ve prometo de portarve do zedri...

E vedendo che il medico stendeva il protocollo e annotava il suo nome, aggiunse:

— Oh ben! con un pato, savè, ve porto i zedri; là, lei la ga scrito el mio nome; ma mi no voio vignir sul *Picolo*; se no i me meti sul *Picolo* ve porto i zedri, ma se son sul *Picolo*, adio!

E quando fu all'uscita, disse ancora, rivolto agli infermieri:

— Adio, ste ben e grazie!... se volè vignir bever un *moca* con mi... anca lei sior dotor... pago mi *un naro* per lei. Vado 'vanti e ve speto tuti al'Armonia!

**Zuffa poco cavalleresca. — Fra una donna e un uomo.** Il sarto Francesco Urban, d'anni 31, nativo della Boemia, recatosi ieri nel pomeriggio, alquanto brillo, in una casa di via dei Vitelli, trovò diverbio con una delle donne colà abitanti, a nome Elena Iercovich, d'anni 21, nativa dell'Ungheria, e ad un certo punto scesi entrambi in istrada l'Urban si diede a percuotere la donna; la quale, gridando, tentò di graffiare e di morsicare il suo avversario. Intorno a quella scena altrettanto curiosa quanto poco edificante, si era radunata una ressa di gente, che si divertiva allo spettacolo; intervennero due guardie di p. s., le quali posero fine alla cosa ed accompagnarono tanto l'Urban che la colombella, alla Guardia medica, ove il dott. Plitek constatò che nella colluttazione l'Urban aveva riportata una ferita lacero contusa alla tempia sinistra, nonchè una lacerazione al naso; la Iercovich aveva alcune contusioni al viso, ed arrossamenti in seguito alle percosse ricevute. A quanto pare, nella zuffa, la donna avrebbe anche levato di tasca una chiave e con questa avrebbe colpito alla testa l'avversario. Dopo medicati, entrambi furono condotti alla Direzione di polizia, ivi assunti a protocollo e poi accompagnati alle carceri di via Tigor.

**Grigio ed azzurro.** Al fascino del nostro mare azzurro e dall'azzurro nostro ciel, cedette, come tanti astri, anche il giovanotto sedicenne Giuseppe Teischy, da Dakoo, il quale abbandonato il ciel grigio della nativa sua Boemia, venne qui a Trieste ad ammirare il colle di San Giusto e le colline della Vena, che ne circondano. [...] in via del Lazzaretto vecchio, perchè sospetto di essere fuggito dalla casa paterna.

**Ragazzo che promette bene.** Certa Giuseppina Gregorutti annunziò ieri all'ispettorato di via Chiozza che un suo figliuolo, d'anni 16, da tre giorni abbandonò la casa paterna, involando un orologio di argento del valore di 13 fiorini.

**In rissa?** Il disegnatore Pietro S., di anni 23, abitante in via Rossetti al N. 33, ricorse ieri notte alla Stazione centrale di soccorso per farsi medicare una ferita di taglio alla tempia sinistra; ferita che il medico d'ispezione ritiene sia stata il prodotto d'una rissa, e ciò quantunque il giovanotto persistesse a negarlo, affermando invece di essere vittima di un accidente.

**Il pugno di un vicino.** Giovanna Cibesnik, di 55 anni, un'affittaletti che abita in via dell'Altana N. 2, ieri, recatasi alla Guardia medica per la cura di una contusione riportata al labro inferiore, raccontò al dottore d'ispezione che un vicino, senza plausibile motivo, le aveva dato un pugno. Ottenute le debite cure, la *siora* Giovanna se ne andò per i fatti propri.

**Disgraziato accidente.** La guardia campestre Francesco Caris, d'anni 28, da Storie (Carso) maneggiava ieri mattina un archibugio, quando per un caso fortuito il grilletto scattò in guisa che il proiettile andò a colpirgli un dito della mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione gli curò la ferita.

**Ancora sul furto alla Pilatura di riso — Nuovo arresto.** In seguito alle ulteriori indagini fatte dall'ufficiale di Polizia Titz, riguardo al furto avvenuto nella Pilatura di riso nello scorso mese di settembre, il suddetto funzionario, assistito dagli agenti Decolle e Moretti, arrestava nei pressi della Barriera vecchia certo Giacomo Stancich, quale presunto complice. Egli fu condotto all'ispettorato di androna del Moro.

**Per mano altrui.** Giovanni Lulich, di anni 34, abitante in via Murat al N. 3, addetto alla Pilatura di riso, trovò ieri mattina questioni con un suo compagno, il quale, ad un certo punto, lo gettò a terra in guisa da cagionargli alcune escoriazioni al gomito sinistro nonchè un arrossamento alla coscia.

— Il cocchiere Giuseppe Vecchiet, d'anni 43, abitante in via delle Sette Fontane al N. 49, venne stanotte colpito da un individuo con un sasso alla regione occipitale sinistra.

— La casalina Italia Toniutti, d'anni 27 abitante in via dei Capitelli al N. 12, si trovava stanotte in via Crosada, quando fu percossa da un individuo con pugni e calci al torace ed al ventre. La malcapitata riportò inoltre una ferita lacero-contusa alla fronte.

Ricorsero tutti alla Stazione centrale di soccorso, ove il medico d'ispezione prodigò loro le necessarie cure ed a richiesta rilasciò loro analogo certificato di lesione corporale.

**Fanciulli caduti.** Giuseppe Levi, di anni 7, abitante in via del Monte N. 1, ieri poco dopo il tocco, cadendo riportò una ferita lacero-contusa al fianco destro.

Giuseppina Fulin, d'anni 3, abitante in via del Monte N. 15, ieri mattina cadde e riportò una ferita al mento.

Ambidue ottennero le necessarie cure alla Guardia medica.

**Caduta d'un ubriaco.** Il mediatore Federico O., d'anni 40, abitante in via del Toro al N. 6, mentre s'avviava alle 12 di ier sera barcollante verso il proprio domicilio incespicò e cadde, producendosi una contusione ed abrasione al naso. Una guardia di p. s. che per di là passava lo sollevò e non senza fatica riuscì ad accompagnarlo alla Stazione centrale di soccorso ove ottenne le necessarie cure.

**Cavallo in fuga.** Nel cortile della casa N. 26 di via Fabio Severo, iermattina si stava attaccando ad un calessino il cavallo del signor R., quando la bestia, imbizzarritasi, si diede da prima a fare dei salti, poi prese la fuga, e disceso a galoppo le vie del Ronco, del Molin grande, della Fontana e San Francesco, traversò la piazza San Giovanni e giù per la via omonima, giunse in Corso, ove finalmente fu fermato da alcuni cocchieri di piazza e consegnato allo stalliere che lo inseguiva. Il cavallo, nella sua corsa sfrenata, investì e rovesciò una baracca di frutta ed erbaggi, all'angolo di via della Fontana con la via Stadion, in guisa da cagionare alla fruttivendola Maria Heriett, un danno di circa 40 fiorini, danno che le verrà indennizzato dal signor R. proprietario del cavallo. Due guardie di p. s. presero nota del fatto.

**Quaranta uova. - Colpetto andato a vuoto.** Certo Giuseppe di F. Malensek, d'anni 18, da Lubiana, volendo probabilmente fare una cura ricostituente a base di tuorli d'uova, cominciò dall'appropriarseli. Il più comodo sistema del mondo, come si capisce, se non avesse i suoi noiosi inconvenienti, come quelli del proprietario legittimo che si accorge del tiro, o della guardia che piglia il soggetto pel collo.

Ieri, il Malensek, accortosi che la rivendugliola Maria Snidersich, che tiene la sua baracca in piazza della Zonta, s'era allontanata un momento dal suo posto, s'avvicinò rapidamente alla baracca, esaminò d'un ladresco colpo d'occhio la posizione dei canestri, e fece subito la scelta: un cesto contenente una quarantina d'uova, allontanandosi quindi rapidamente.

Per sua disgrazia, la guardia municipale Orlando s'accorse del tiro, e fu immediatamente alle calcagna del Malensek. Arrestato, dovette confessare il furto, e lasciarsi cheto cheto condurre in buiosa, ove farà un'altra cura, forse più ricostituente di quella che voleva fare con le uova altrui.

**Il furto dei rasoi.** Abbiamo raccontato ieri che il barbiere sig. Riccardo Cosolo, in via del Tintore N. 4, era stato derubato di due rasoi. Rileviamo ora che nel pomeriggio di ieril'altro, in piazza delle Legna, venne arrestato quale imputato autore di quel furto il sedicenne Adolfo Smerdù, apprendista pittore di stanze, abitante in via della Fabrica.

**Il furto d'uva.** Ieri mattina alle 5, in piazza della Barriera vecchia, venne arrestato il facchino Luigi Bencina, d'anni 42, da Trieste, perchè imputato del furto di un paniere d'uva, commesso ieril'altro in piazza della Zonta a danno della villica Anna Pisnak, da Capodistria.

**Precocità feminea.** Anna Ramann è una fanciulla di soli 14 anni, che è dedita digià al vagabondaggio notturno. Ieri notte le guardie la arrestarono, avendola trovata a dormire sulle scale della casa N. 6 di via delle Beccherie. Ella non aveva trovato a quanto pare, nessun alloggio migliore, nessun letto più soffice di quello!

**Ubriaco eccedente.** Ieri, nel pomeriggio, fu arrestato in Piazza Grande, il facchino Carlo Ceriosa, d'anni 25, da Trieste, il quale, alquanto brillo, commetteva eccessi. All'atto del suo arresto egli oppose resistenza alle guardie.

**Per accattonaggio.** Ieri, nel pomeriggio, le guardie municipali arrestarono in via del Lazzaretto vecchio il mendicante Luigi fu Luigi Canziani, d'anni 48, da Trieste, detto *el zotto*, poichè colto mentre importunava i passanti con illecita questua.

**Minutaglia.** Giuseppe P., d'anni 35 e Luigi F., d'anni 29, inservienti al Politeama Rossetti, furono arrestati ierinotte per eccessi sulla publica via, commessi in istato di ubriachezza.

Del pari per eccessi fu arrestato ierinotte all'Acquedotto il facchino Giovanni Colombicchio, di 36 anni, da Trieste. Per contravvenzione al precetto di polizia venne arrestato il pregiudicato facchino Giuseppe Costovich, d'anni 49, da Trieste. [...] furono arrestati ieri notte, per vagabondaggio Maria Marcoviz, d'anni 18, da Idria e Carlo Zeller, d'anni 25, da Stein.

**Bollettino meteorologico.** Ieri: Temperatura ore 7 ant. 18.0 ore 2 pom. 22.5, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 766.1— — Oggi: Alta marea 9.59 ant., 11.18 pom. Bassa marea 4.5 ant., 5.— pom.

**Ogni giorno una.** Fra due scassinatori.

— L'impresa è riuscita bene. Ma una cosa sola mi addolora.

— E quale?

— La *réclame* che noi facciamo *gratis* a tutti quei negozianti ai quali sforziamo gli scrigni!

## TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

TEATRO FENICE. - (ore 8) - Circo reale Italo-rumeno Cesare Sidoli. - Secondo Jour Fixe.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi prontamente praticante per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 1631

Ricercasi abile tornitore in ferro ... via Zovenzoni.

Ricercasi abile venditrice per negozio guanti ed articoli moda. Indirizzo al Piccolo. 1634

Ricercansi garzone sarte. Via Majolica 15, II. 1615

Ricercasi garzona sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 1614

Ricercasi mezzo lavorante calzolaio e apprendista. Via Poste nuove 5. 1613

Si ricerca prontamente un ragazzo per ... gheria. Indirizzo al Piccolo.

Ricercasi abile mediatore d'impiego ... Piccolo sub Gino.

Ricercasi garzona stiratrice. Via ... II.

Giardiniere ricercasi per ... presso Sagrado

Servitù scelta, raccomandata, pronta e disponibile. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1579

Quale capofacchino per una casa in ferramenta a Fiume, ricercasi prontamente uomo di mezza età che sappia leggere e scrivere l'italiano. Offerte al Piccolo sub „Fiume" e non vengono prese in considerazione se non munite di ottime referenze.

Robusto facchino o capo-facchino ... attestati, praticissimo nel ramo ... o agrumi, offresi. Offerte al Piccolo sub „Robusto".

Un falegname raccomandasi per ... co e lustro. Recapito Stadion 3.

Giovane che possa dare ottime referenze ... dotato di bella calligrafia, che sappia corrispondere nelle lingue italiana e tedesca, troverebbe subito modesto impiego. Paga fiorini 20 a 25 mensili. Scrivere fermo in posta sotto il motto „Fiducioso". 1608

Praticante di buona famiglia offresi ... Offerte T. M. Piccolo. 1624

Offromi quale corrispondente tedesco ... per 1 ora giornalmente. Indirizzo al Piccolo. 1602

ISTRUZIONE

Lezioni aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica e disegno. Indirizzo Piccolo 1613

4 fior. insegnamento tedesco, maestra approvata stato. Indirizzo al Piccolo. 1347

Canto istruisce maestra artista, scuola italiana Indirizzo al Piccolo. 1535

Una signorina tedesca desidera impartire qualche lezione in tedesco anche materie scolastiche e piano. Condurrebbe a passeggio i bambini. Indirizzo al Piccolo. 1506

Maestra diplomata e distinta insegna tedesco, francese, italiano. Indirizzo al Piccolo. 1716

Esclusivamente per signorine e signori lezione danza lunedì-giovedì ore 6. Chiozza 5. 1461

Sala Tersicore Chiozza 5. Stasera ore 8 lezione danza adulti. 1461

AFFITTANZE

Ricercasi stanza ammobiliata presso distinta signora vedova. Offerte al Piccolo sub I. A. 1629

Bella stanza ammobiliata, ingresso libero, ricercasi. Offerte sub „Dott. P." all'Hotel Europa. 1632

Affittasi stanza grande, bene ammobiliata, una due persone, posizione centrica, prezzo modico. Informazioni tintoria Ornella, Fontanone 9. 1635

Affittasi stanzetta ammobiliata prezzo mite. Via Amalia 14 rivolgersi portinaio. 1650

Affittasi stanzetta ammobiliata con o senza costo Belvedere 17 porta 36. 1543

Affittasi via Orologio 1 un quartiere 3 camere camerino, cucina, Rivolgersi Arcata 4. 1154

Affittasi prontamente locale ad uso birraria, osteria ecc. Rivolgersi Arcata 4, 1154

Affittansi due belle stanze ammobiliate o vuote volendo costo, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 1649

Affittasi bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Carintia 26, IV. 1601

D'affittare bella stanza ammobiliata. Da vendere pianoforte 30 fiorini. Veduta Romana 20, pianoterra. 1603

Affittasi quartiere due camere, camerino, terrazza, I piano. Rivolgersi portinaio Tintore N. 1. 1615

D'affittare una bella stanza ammobiliata, via Commerciale 9, II p., porta 20. 1482

Si affitta prontamente stanza ammobigliata via Nuova 16 I p. destra. 1550

6.50 affittasi camera vuota, Corso 7, I piano. 1567

Bella stanza grande, ingresso libero, vuota, adatta anche studio pittore, affittasi. Via Crociera 1, piano terzo. 1643

Libero ingresso affittasi bella stanza ammobiliata nuovo, stufa. Indirizzo Piccolo.

Presso distinta famiglia, giovane signore forestiero ricerca due stanze vuote, I piano, con ingresso libero. Offerte sub „Z" al Piccolo. 1411

Stanza ammobiliata affittasi, ingresso libero. Cologna 7, p. II. 1597

Stanza mobiliata, posizione centrica, affittasi signore civile. Indirizzo al Piccolo. 1599

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi bicicletta usata, buono stato. Indirizzo Piccolo. 1627

Vendesi motivo partenza una casetta con o senza giardino. Indirizzo via Giulia 50 1214

Vendonsi sparherd, stufe, grande assortimento, fiorini 4-6 in poi. Lazzaretto 28. 1637

Vendesi casetta con giardino, condizione favorevole e casa 6000, vasto terreno. Indirizzo Piccolo. 1620

Casa città in ottimo stato, che, detratta l'imposta piena, rende netti f. 1900, vendesi per f. 30,000. Scrivere sub „Casa" al Piccolo. 1513

Botti grandi, piccole, rovere, vino bianco, vendonsi riva Pescatori 5. 1539

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

Pianoforte eccellente fiorini 40, altro ottimo, moderno, 50, vendonsi Corso 37, terzo. 1640

Uniforme d'impiegato dello stato, completa, nuova, da vendere a buon mercato. Offerte „F. 70" postarestante Trieste 1654

Francobolli usati, partite, album, compro, vendo. Trevi, tettoia, via Cavana. 1624

Pianini straordinari vendonsi rate, cambiansi. Grande concorrenza. Via Cavana Numero 8, I. 1621

Pianino Pianoforte nuovo ed usato vendonsi rate. Via Cavana 4, III. 1647

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito via Rossetti piccolo rotondo legno con peluche coperto, contornato frangie olivo. Portarlo Polacco, Spiridione 6. 1639

Smarrita domenica mattina chiave per accordare pianoforti, manico giallo; presso Volti Roiano. Mancia portandola A. Plescovich accordatore di Pianoforti. Corso 20 I, 1646

DIVERSI

Signorina che ieri dopo mezzogiorno comperò «Piccolo» Barriera 27, seguita dal Corso alla seconda casa via Tesa, pregata prelevare lettera posta restante sotto colore suo abito. 52

Pensiero mio unico. Tuoi adorati caratteri rianimano mio spirito affranto da tanti dolori. Copro di baci tue care parole e provo grande benessere. Crudele prospettiva mi strazia l'anima. Non posso vivere senza di te. Tanti saluti. 1630

Achille B. Sorpreso improvvisa partenza, urgemi conoscere indirizzo affare pressante. Vittorio. 1628

Olga sempre adoratissima, perchè alimentare con i vostri sguardi di fuoco l'ardente mio amore, se non mi amate? 1623

Ritirate lettera posta restante in riscontro Impiegato vedovo 1341. 1655

Ritirate lettera posta restante in riscontro Impiegato giovane 1276. 1654

# EDGARDO MORPURGO

è spirato addì 2 Ottobre a Collegigliato presso Pistoia.

Il desolato padre **Isacco,** le afflitte sorelle **Clotilde** maritata **Ricchetti** ed **Emma,** nonchè il cognato Avv. **Ettore Ricchetti,** ne danno il doloroso annunzio ai parenti ed amici.

TRIESTE, 6 Ottobre 1895.

**Il presente tien luogo di partecipazione diretta.**

Signorina stata Coronee 7, I, può ritornare. Accettasi sua offerta. 1635

Anonima ritiri lettera fermo in posta sotto nome via più numero casa sua. 1638

Anonima prega il signor F. G. di ritirare lettera sotto suo nome più numero di casa. 1600

Se l'enigmatica inserzione di sabato è vostra (che non posso sperare assolutamente) mandami una cartolina postale se letto mia del 22 settembre (che del resto aspettai abbastanza trepidante invanamente). Non con servi. 1625

Scrivermi fermo posta sub „Bambino" o meglio direttamente con istruzioni. Siete simpaticissima. 1610

Bionda Ritirate lettera posta. Fedeltà. 1622

B..! E' partito R.. ??? 1645

Rida Lei pure; per ora indisposta, ad altra volta la rivincita.... 1642

Signor W. Desidero sapere perchè guarda così torvo, accigliato e mi levò saluto Piazza Borsa. 1652

Indimenticabile impossibile accordare appuntamenti prego passar oggi Aquedotto prolungato dalle 4—5 pomeridiane a. b. c. 1641

Cosa ho fatto per meritarmi l'indifferenza di ieri sera? vi prego illuminatemi. Bianco. 1648

Fiaccherai ricevono denaro a pra brougham, pagnè, ecc. Indirizzo al Piccolo. 1453

600 fiorini all'anno di pensione e completo mantenimento darebbe un impiegato per un'azienda lucrosa e bene avviata. Offerte „K. IV" postarestante Trieste. 1658

Cuoca con denaro ricercata per compartecipare ad una azienda. Offerte „H. 100" posta restante Trieste. 1655

Bambina di anni uno, bella e sana, darebbesi come figlia d'anima. Indirizzo al Piccolo. 1639

Suppliche, ricorsi, copie, istanze, scritturazioni, corrispondenze e traduzioni di qualunque specie; ripetizione nelle lingue tedesca, italiana e serbo-croata, Ricami e mandature: una stanza vuota con stufa ed acqua da affittare. Distruzione completa di cimici, bacoli, millepiedi e insetti di qualunque sorta. Via Belpoggio N. 1, 4 p., porta 25. 1653

Callista Treves, via Beccherie 11, primo piano 1641

Hella Cronometria Corso N. 5, nuovo arrivo d'orologi di precisione, cronometri, ancore, cilindri, catene d'oro e d'argento, tutto a prezzi ribassati e convenienti. 1617

Panorama internazionale, piazza Borsa. America, California, le cascate Niagara ecc. 1626

Nuovo lavoratorio in fiori e piume. Specialità guarnizioni in piuma per abiti da signora. Via delle Legna N. 4. 1312

Creme inglesi pulisconsi stivaletti colorati, crema americana sorprendente ritrovato per pulire lacca, Calzoleria Mödling, Corso 27

Bibliotheca circolante musica. 8000 pezzi mandolino, canto, opere teatrali, pianoforte, violino ecc. Abbonamento fiorini uno mensile. Stabilimento Schmidl, Palazzo Municipale. 783

Splendor petrolio americano insuperabile, garantito senza odore e senza fumo, trovasi nella drogheria Fratelli Zernitz, via Stadion 2, all'ingrosso ed al minuto a soldi 20 il litro, ed in vasi di 20 litri franco vaso a domicilio. 1344

Venus Lumini da notte specialità inglese, senza fumo, ardono 10 ore, costano 5 soldi. Deposito presso la drogheria Fratelli Zernitz. 1344

Preservativi garantiti veri francesi e di ottimo fabricato, alla dozzina f. 1, 2, 3, 4. Sospensori, garantiti qualità buona, a soldi 25. Da rivolgersi personalmente dal proprietario del Negozio Viennese. 1618

Tintura per capelli, la più innocua, la più conveniente, garantita la migliore e di mondiale rinomanza è l'estratto di noce. Per una fiaschetta f. 1. Nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1619

SOLIDI AGENTI

possono guadagnare giornalmente da 5 a 10 fiorini. Per l'invio dei campioni bisogna spedire fior. 5.— L'articolo è facile a vendersi e viene adoperato per scopi diversi. Offerte a **Pozsony e Weiss, Vienna I Schottenbastei 11.**

OVATTA BRUNS

tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella **Farmacia Suttina** (Forneboschi) Corso N. 3 Trieste - Telefono N. 33

Scuola di Velocipede

in locale CHIUSO
GIUSEPPE EGGER
Via Commerciale N. 1.

MAL DI DENTI

guarito istantaneamente, quasi per incanto con la **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. Saraval,** farmacista dietro la **Loggia Magistratuale.**
Guardasi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval.**

„ANCHOR-LINE"

LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
Il Piroscafo inglese
„BOLIVIA"
di Tonnellate 4050 - Cap. W. BAXTER arriverà qui per la seconda metà di Ottobre e caricherà direttamente per
NEW-YORK
Per ulteriori informazioni rivolgersi da
HENDERSON BROTHERS
ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante
oppure UGO CLESCOVICH
Sensale incaricato

LA FILIALE della **Banca Union** Trieste

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

per BANCONOTE 3½% con preavviso di 5 giorni; 3⅝% „ 12 „; 3⅝% a quattro mesi fisso; 3¾% „ otto „
Per NAPOLEONI 2% con preavviso di 20 giorni; 2½% „ 40 „; 2¾% „ 3 mesi; 3% „ 6 „

Sulle lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 3 e rispettivamente al 10 ottobre a. c. a seconda del rispettivo preavviso.

b) In **BANCO GIRO** abbuonando 2½% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque, per importi maggiori preavviso da darsi avanti la borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi.

e) **Rilascia Vaglia del Banco di Napoli,** pagabili ovunque presso gli stabilimenti del Banco e presso i suoi rappresentanti e corrispondenti facoltati alla emissione degli assegni.

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi Istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno 4% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4%, nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

TRIESTE, 28 Settembre 1895.

Fra tutte le acque acidule naturali, analizzate dalle nostre autorità, quella della fonte acidula alcalina di

KRONDORF

per le sue speciali qualità occupa assolutamente **il primo rango.**

*Rappresentanti per Trieste e Litorale:*
**LAZZAR & HECHT**
Acquedotto N. 29 ingresso via Bachi

LA FILIALE IN TRIESTE della *BANCA ANGLO - AUSTRIACA*

si occupa di qualunque operazione sia di Banca o Cambio Valute

**Accetta versamenti**

in BANCONOTE 3¼% con preavviso di 4 giorni; 3½% „ „ 8 „; 3¾% „ „ 30 „
in NAPOLEONI 2½% con preavv. di 30 giorni; 2¾% » » » 3 mesi; 3% » » » 6 »

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 24 settembre, 28 settembre, 20 ottobre, 20 dicembre p. v. e rispettivamente 20 marzo 1896 a seconda del rispettivo preavviso. In BANCOGIRO, BANCONOTE 3% sopra qualunque somma. In NAPOLEONI D'ORO senza interesse.

**Incassa** conti di piazza e cambiali su Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione, così pure assume incassi di ogni altra specie alle più modiche condizioni.

**Rilascia assegni** su Vienna, Bruna, Budapest, Praga e Fiume, **franco spese,** su tutte le altre principali piazze della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.

**S'incarica** dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, e dell'incasso di tagliandi e titoli estratti ecc. verso 1‰ di provvigione.

**Depositi.** Accetta in custodia valori alle più modiche condizioni e cura l'incasso dei rispettivi tagliandi franco di commissione.

**Vaglia e fedi del Banco di Napoli,** del quale essa Filiale ha la Rappresentanza, vengono scambiati sia verso Banconote italiane, sia verso fiorini al corso migliore della giornata, franco spese.

**Rilascia Vaglia del Banco di Napoli** pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** ai migliori corsi di giornata.

**Aperture di credito** a **Londra** presso la propria centrale **Anglo Austrian Bank** 31 Lombard Street; a **Parigi,** Berlino ed altre piazze alle condizioni più favorevoli.

**Lettere di credito** per tutte le piazze vengono rilasciate alle condizioni più correnti.

**Anticipazioni** sopra Valori e Warrants a condizioni da convenirsi.

La **Sezione merci** s'incarica dell'acquisto e della vendita di merci in commissione.

Trieste, 20 Settembre 1895.

TREBBIA ASCIUTTA

ottimo foraggio per cavalli, armenti, suini, volatili ecc., molto più nutritivo ed economico delle avene, semole, semolini ecc.
Prodotto della Società per Azioni per l'asciugamento della Trebbia di Cassel.
DEPOSITO E RAPPRESENTANZA GENERALE PER TRIESTE, L'ISTRIA, LA DALMAZIA ED IL GORIZIANO presso **GIUSEPPE ALFREDO VIZZICH & C.**
**Trieste, Via Lazzaretto vecchio 18.**

CHINA SERRAVALLO

**ferruginosa**

Indispensabile ai deboli ed ai convalescenti.

**Eccita l'appetito. Rinforza i nervi. Rigenera il sangue.**

**Medaglie d'argento:** XI Congresso medico **Roma** 1894. IV Congresso ital. di chim. e farm. **Napoli** 1894.

**Medaglie d'oro:** Esposizioni internazionali: **Venezia** 1894. **Kiel** 1894. **Amsterdam** 1894. **Berlino** 1895.

*Oltre 300 attestazioni mediche.*

Raccomandata caldamente da autorità mediche come: Cons. aulico Prof. Dott. **Braun,** Cons. aulico Prof. Dott. **Drasche,** Prof. Dott. **Barone de Krafft-Ebing,** Prof. Dott. **Monti,** Prof. Dott. Cav. **de Mosetig-Moorhof,** Prof. Dott. **Neusser,** Prof. Dott. **Schauta,** Prof. Dott. **Weinlechner** ecc. ecc.

*Questo ottimo ricostituente viene somministrato con molta facilità alle signore ed ai bambini per il suo* squisito sapore.

FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE.